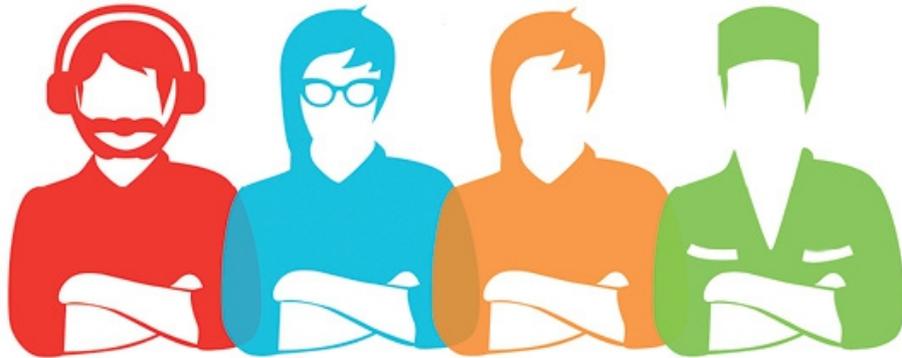




MERCOLEDÌ 17 GIUGNO ORE 11.00 SALA SAVONUZZI
CONFERENZA STAMPA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO/15



E' TEMPO DI

SCIOPERO
SERVIZIO
SOCIALE
COMUNE DI BOLOGNA

CONTRO LA DISMISSIONE E L'ESTERNALIZZAZIONE

PER UN SERVIZIO SOCIALE *BENE IN-COMUNE*

UNIT* PER RICOSTRUIRE IL WELFARE!

COBASCOMUNEBOLOGNA.IT: SENZA LA **BASE** SCORDATEVI LE **ALTEZZE!**

Giovedì 18 giugno 2015 a partire dalle ore **9.00** in piazza Liber Paradisus

le lavoratrici e i lavoratori del Servizio Sociale, del Servizio Educativo Scolastico Territoriale e del Servizio Centri Anni Verdi e OfficinAdolescenti del Comune di Bologna **sciopereranno per la seconda volta in quindici giorni contro il passaggio ad ASP del Servizio Sociale e in difesa del welfare pubblico.**

E queste sono le loro ragioni.

I Servizi Sociali del Comune di Bologna sono al collasso da numerosi anni e l'Amministrazione Comunale ha deciso di cederli. D'altra parte, lo sappiamo: si fa così quando si vuole **esternalizzare un servizio a gestione diretta: prima non lo si fa funzionare, e poi lo si affida ad un soggetto terzo.**

Ma anche a fronte dei recenti e gravissimi fatti di cronaca, qual è il progetto dell'attuale Giunta?

La volontà è di **dismettere i Servizi Sociali Territoriali**, per anni fiore all'occhiello del Welfare italiano, spostando l'intero comparto all'ASP (Azienda dei Servizi alla Persona), ossia ad un ente strumentale ad alta partecipazione comunale di recentissima costituzione (gennaio 2015), già gravato da un importante deficit di bilancio e che lavora prevalentemente per **appalti al massimo ribasso, sub-committenze e contratti di servizio.**

L'azienda ASP unica Città di Bologna è nata dall'unione di tre ASP differenti (a loro volta nate dalla trasformazione in aziende di 3 IPAB, istituti di assistenza che invece non avevano carattere aziendale) che non hanno mai presentato perdite di esercizio significative prima del 2013, anno in cui si registrò (per una di esse) un improvviso disavanzo pari ad un importo pari ad Euro 1.171.961, proprio in vista dell'unificazione.

Nella primavera del 2015, l'inchiesta del sindacato Cobas rilevava che l'ASP Città di Bologna aveva accumulato in pochi mesi dalla sua costituzione un **deficit di bilancio di 1,3 milioni di euro previsto in forte aumento nel bilancio previsionale triennale 2015-2017** (2,4 milioni nel 2016 e 2,5 milioni nel 2017).

A fronte di tale debito, ASP ha elaborato (documenti alla mano) un allarmante **piano di rientro** dal debito **fatto pagare ai lavoratori, alle casse comunali, ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli, cioè quelle seguite dai servizi sociali stessi.** E si tratta di **famiglie in estrema difficoltà, spesso disperate e anziani non autosufficienti che**, come si legge nel piano, nel linguaggio ASP **dovranno "out of pocket" "compartecipare alle spese" "facendo leva sulla capacità di spesa di famiglie e anziani".**

La normativa regionale sull'ASP (LR 12/20013) è molto recente ma ha già prodotto **nefasti risultati** laddove è stata perseguita questa scelta politica di gestione: **buchi di bilancio, danno erariale, conflitti di interesse, logiche clientelari nelle ASP dell'intera regione Emilia-Romagna** (da Piacenza a Fidenza, Vignola e più recentemente Ferrara, per citare i casi più eclatanti).

Questo anche in conseguenza della scelta della Regione di applicare a questi Enti l'aliquota massima IRAP, contrariamente a quanto successo in altre regioni italiane in cui le ASP (e in Emilia anche le coop sociali) sono state esentate o hanno usufruito di riduzioni dell'aliquota per renderle concorrenziali al privato sociale (cosa che in Emilia non è successa, ovviamente...).

Inoltre, noi sappiamo che l'ASP diventerà una **scatola vuota** perché, attraverso l'accreditamento, **i servizi sociali sono di fatto in gran parte già privatizzati**, sia pure di un privato prevalentemente sociale (leggi: cooperative). L'effetto è che, gradualmente ma inesorabilmente, **i soggetti privati stanno diventando gli unici protagonisti nell'erogazione dei servizi alla persona.**

La scelta di trasferire i Servizi Sociali comunali all'Azienda è stata effettuata senza coinvolgere i lavoratori e giustificata dall'amministrazione comunale inizialmente **adducendo l'adeguamento alle leggi regionali**, poi come **"sfida politica"** ed infine come **"l'unica possibilità"** (non veritiera ad una attenta lettura di normative e pareri) **di cui si dispone per coprire i numerosissimi vuoti di organico presenti.**

Ma solo leggendo i documenti visionabili sul sito dell'ASP si scopre **la verità:** l'intera operazione è dovuta ai **"problemi di sostenibilità economica all'azienda, cui sarà possibile dare parziale soluzione solo con il conferimento dei servizi sociali comunali"**.

In questo modo l'amministrazione pubblica delega la funzione propria di garantire benessere alla cittadinanza e si solleva da ogni responsabilità rispetto al suo malessere, rendendo il sistema di Welfare sempre meno controllabile e gestibile.

Nell'intento dell'amministrazione, tale esternalizzazione dovrà essere **fatta a fine mandato, senza un reale progetto di riorganizzazione** e soprattutto **senza lo studio di fattibilità sulla sostenibilità economica**, previsto dalla legge per evitare costi sociali a carico della cittadinanza.

Per tutto questo noi il 18 scioperiamo, perché non si può pensare di delegare ad ASP lavoratrici/ori e funzioni decisive per il benessere dei cittadini e il futuro di una comunità come i servizi alla persona, agli anziani non autosufficienti, ai disabili, ai giovani e alle famiglie disagiate, alla lotta contro le dipendenze.

Rinnovando sempre la speranza che il Comune accolga la richiesta di fermare il passaggio ad ASP dei Servizi Sociali per aprire un reale confronto con le **proposte di profonda ed efficace riforma da parte delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Auspiciamo magari che, questa volta, la delegazione "inviata" non sia **la stessa del 4 giugno:** <http://goo.gl/t8sVVq>

ASP = Assenza Salvaguardia Persone DICIAMO NO a un piano arrogante, insensato e pericoloso

per lavoratrici/ori, servizi e cittadini.

ASP = Assoluto Silenzio Politico DICIAMO NO a un piano che si vuole far passare in fretta e furia

con un'accelerazione tanto opaca quanto improvvisa (e proprio quando le lavoratrici/ori dei Servizi Sociali si stanno mobilitando e vorrebbero proporre soluzioni all'Amministrazione, purtroppo inascoltate).

ASP = Azienda Senza Programmazione DICIAMO NO a un piano (l'ennesimo) di dismissione del welfare

fatto a spese di lavoratrici/ori, cittadini e famiglie: ricordiamo che il piano di rientro dal debito deve essere realizzato "out of pocket" "facendo leva sulla capacità di spesa delle famiglie".

ASP = Azienda Senza Pecunia DICIAMO NO a un piano contrario al più semplice buon senso

perché quando un'azienda pubblica (almeno per ora...) è gravata da un **buco di bilancio disastroso e in continuo aumento** (in questo seguendo i casi analoghi delle ASP di mezza Regione, da Fidenza, a Vignola fino al caso emblematico di Piacenza), **non si delegano ad essa lavoratrici/ori e funzioni decisive per il benessere dei cittadini e il futuro di una comunità** come i servizi alla persona, agli anziani non autosufficienti, ai disabili, ai giovani e alle famiglie disagate, alla lotta contro le dipendenze.

GIOVEDÌ 18 GIUGNO/15



E' TEMPO DI

SCIOPERO SERVIZIO SOCIALE COMUNE DI BOLOGNA

CONTRO LA DISMISSIONE E L'ESTERNALIZZAZIONE

PER UN SERVIZIO SOCIALE BENE IN-COMUNE

UNITI PER RICOSTRUIRE IL WELFARE!

COBASCOMUNEBLOGNA.IT. SENZA LA BASE SCORDATEVI LE ALTEZZE!



Senza la base scordatevi le altezze

**PROTEGGIAMO
I SERVIZI SOCIALI**

**LE RAGIONI DELLO SCIOPERO DE' LAVORATI
DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI BOLOGNA**

Nella primavera del 2015, l'inchiesta dei Cobas rilevava che l'ASP Città di Bologna aveva un enorme buco di bilancio di 1,3 milioni di euro previsto in forte aumento nel triennio 2015-2017, ed un piano di rientro fatto pagare ai lavoratori, alle casse comunali, ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli seguite appunto dalle assistenti sociali: questo significa maggiori trasferimenti economici dal Comune, svendita del patrimonio, tagli al salario ed ai servizi e "compartecipazione delle spese" da parte degli utenti dei servizi "facendo leva sulle capacità di spesa delle famiglie".

I/le lavoratori/trici comunali dei Servizi Sociali Territoriali si oppongono ai piani della Giunta Merola ed alle decisioni del proprio datore di lavoro (Comune di Bologna) e chiedono che il Servizio Sociale Territoriale venga riformato, regolamentato e riorganizzato dal Comune e nel Comune, con i tempi necessari alla realizzazione di un progetto di reale riforma condivisa con le numerose e valide proposte dei/le lavoratori/trici.

NO ESTERNALIZZAZIONE
nessun passaggio dei Servizi Sociali Territoriali dal Comune ad un Ente di natura aziendale e con finalità imprenditoriali

SI' AL LAVORO SOCIALE BENE IN-COMUNE
perché il riordino dei Servizi Sociali all'interno del Comune è reale ed efficace solo con il coinvolgimento attivo dei lavoratori e delle loro proposte

X UN WELFARE SOCIALMENTE AVANZATO
è necessario scegliere alternative alla dismissione privatista dei servizi comunali: attraverso la riorganizzazione delle istituzioni comunali, valorizzando il personale comunale e con un nuovo piano di assunzioni che valorizzi nelle istituzioni comunali, il lavoro sociale attualmente appaltato in outsourcing nelle cooperative e nel terzo settore

CUB COBAS Comune di Bologna
via U. Bassi 2 | 051 2195276
cubcobas@comune.bologna.it
www.cobascomunebologna.it



